

I comizi di chiusura in Sicilia

Longo stasera a Messina

Domani concluderà la campagna elettorale a Palermo, mentre Enrico Berlinguer parlerà a Catania con Rindone



Il compagno Luigi Longo

Con centinaia di manifestazioni e di comizi indetti nelle città e nei centri minori dell'isola, il nostro partito conclude, tra oggi e domani, la campagna elettorale siciliana in vista del voto di domenica.

Il segretario generale del PCI, Luigi Longo, parlerà stasera a Messina (ore 21, piazza Calroli), e domani a Palermo (ore 21, piazza Ungheria); Enrico Berlinguer, che oggi parla ad Agrigento, domani sera concluderà a Catania (con Rindone).

Per le chiusure di domani sera negli altri capoluoghi siciliani sono previsti comizi di Terracini (che stasera conclude a Marsala) a Trapani; di Laconi (che stasera parla ad Augusta) a Siracusa; di Renda ad Agrigento; di Pompeo Colajanni a Caltanissetta; di Rissotto a Ragusa; di Michele Russo ad Enna (per la lista di concentrazione unitaria).

Numerosi altri compagni — membri della Direzione e dirigenti nazionali del partito — parleranno in altri importanti centri dell'isola: Bufalini oggi a Palma Montecchiario e domani a Campobello e Ravagnusa; Chiaronone oggi a Valguarnera e domani ad Agrigento; La Torre oggi a Palermo (piazza Ballarò) e domani a Corleone e a Campofiorito; Macaluso oggi a Gela e domani a Riesi; Occhetto oggi a Comiso e domani a Sciacca; Pecchioli stasera a Capo d'Orlando e Petruccioli, sempre oggi, nella zona di Sant'Agata; Giuliano Pajetta oggi a Francofonte e domani a Canicattini e a Rosolini; Napoleone Colajanni oggi a Carini e domani a Petralia Sottana.

Per il MSA, collegato al PCI nelle circoscrizioni di Caltanissetta, Catania e Palermo, parleranno tra gli altri il compagno Luigi Aderlini oggi a Caltagirone e domani a Giarre; e la compagna Tullia Carreloni oggi a Riposto e domani a Palagonia.

In migliaia manifestano a Palermo: fare ogni sforzo per fermare la guerra

Hanno preso la parola — tra gli altri — il poeta Buttitta, i compagni La Torre e Bufalini, il pittore Caruso, gli attori Carla Gravina e G. Maria Volontè, Rosario La Duca - Un messaggio di Guttuso

**Dalla nostra redazione**  
PALERMO. 7. « I tuoi dadi, poeta, avvistato a essere annunziato, ma di curri, di vagate, braccia per abbiate, zari le muniti, per bombardare, di paciti ». Ecco, in queste parole così concrete parole tanto legate ad una antica tradizione popolare, un messaggio di Buttitta, il cantore del lavoro per Tu riddu Carnevale — ha saputo efficacemente sintetizzare stante il senso della partecipazione di un intellettuale, di tanti militanti della cultura, alla grande veglia per la pace che si è svolta nella piazza Politeama, per iniziativa del nostro partito. « Non c'erano naturalmente soltanto gli intellettuali, a migliaia gli operai, i cittadini, i giovani — i giovani soprattutto, quei tanti — e tanta che la Palermo democratica va scoprendo, allora inedita — vecchi ed autorevoli intellettuali socialisti (il prof. Carozzi, per esempio), altri autorevoli esponenti del mondo cattolico (il prof. Armando Fusco, per fare un altro esempio), indipendenti, semplici curisti, giovani, un mondo di gente che per una pubblica meditazione sulla grave situazione internazionale, e per denunciare i riflessi che essa può avere per la Sicilia, base strategica nel cuore del Mediterraneo, vera e propria polveriera della NATO, aveva aperto la veglia. La Torre, segretario regionale comunista, « La nostra posizione è chiara — aveva detto — noi siamo per la conservazione di Israele. Abbiamo combattuto contro il razzismo, contro il antisemitismo, ma i dirigenti di Israele si prelatano alle manovre imperialiste, non per schierarsi da una parte dei belligeranti. Ora si tratta infatti di fermare la guerra, di fermare la guerra tra i due popoli, di battere? Chi si vuol battere realmente per la pace, per una giusta pace? Lo avevano detto, subito dopo La Torre, come loro slogan di battaglia, i giovani del « Cantacoro nache » e lo aveva ripetuto subito dopo Bruno Caruso, con Carla Gravina e Gian Maria Volontè, e un coro di voci, la voce di Maria Farinella: « Noi vogliamo dire — aveva detto il voto politico siciliano — che non è vero che siamo una nazione di misero, come nelle grandi cose della esperienza siciliana e di questa stessa battaglia elettorale ». SIRACUSA: oggi comizi a Belvedere (Crispien), Fioridolite (Luciana Viviani), Lenfili (Angiola Minella), Note (Di Lorenzo), SIRACUSA-S. Lucia (Castellina), altri comizi a Capolungo (Piscitello), Cotroneo (Romanzo), e domani ad Augusta (Piscitello), Avola (Luciana Castellina), Belvedere (Normanno), Gioia (Angiola Minella), Buccheri (Gentilomo), Cassaro e Palazzolo (Di Lorenzo), Castellina (Bottari), Carafra (Filippino), Ferla e Villasimonda (Fiore), Francofonte (Luciana Viviani), Floridia (Romanzo), Modica (Pascualillo), Soriano (Papa), Note (Rossi), Pachino (Caruso), Solerino (Crispien).



PALERMO — Il poeta Buttitta mentre parla alla veglia per la pace. Sul palco si notano Carla Gravina e Gian Maria Volontè

LE ALTRE MANIFESTAZIONI DEL PCI

**AGRIGENTO:** oggi comizi ad Aragona (Renda), Bilvona (Grillo), Campobello (Di Benedetto), Canicattini (Ferreiro), Castelfermi (Capodici), Castrolibero (Carone), Caltanissetta (Tortoreto), Comitini (Attardo), Favara e Grotte (Cano), Racalmuto (Capodici), Ravagnusa (Messina), Realmondo (Anna Grassò), Sciacca (Scaturro e Miroliello), S. Margherita (Gipolla), Sambuca (Leone), Menfi (D'Angelo), Callabellotta (D. Messina), e domani ad Agrigento-centro, Caltanissetta e S. Stefano (Renda), Alessandria, Bilvona e S. Stefano G. (Attardo), Camasra e Naro (Carone), Callabellotta (Ferreiro), Castelfermi (Capodici), Castrolibero (Can), Cianciana (Anna Grassò), Comitini (Palumbo), Joppolo (Lilacco), Lampedusa (Nicola), Licata, S. Elisabetta e Raffadali (Di Benedetto), Montallegre (Tortoreto), Palma di Monteleone (Vigola), Raccalunga e Grotte (Adèle Bei), Realmondo (Caponi), S. Biagio (Galio), S. Giovanni e Cammarata (G. Messina), S. Angelo M. (Hartone), Siculiana (Tullio Tommaso), Sciacca (Leone e Giaccone), Montevago e S. Margherita (Bavetta), Menfi (Mandilello e Cipolla), Callabellotta (Cipolla), Ribera e Calamonaci (Scaturro), Licata (Amico), Villafraanca e Burgio (D'Aleandro).

**CALTANISSETTA:** oggi comizi a Niscemi (Pantaleone - MSA), Mazarino (Carli), Butera (P. Colajanni), e domani ad Alcamo (Mazzarino), Callabellotta (Cipolla), Ribera e Calamonaci (Scaturro), Licata (Amico), Villafraanca e Burgio (D'Aleandro).

**CATANZARRO:** oggi comizi a Castellaneta (Mazzarino), S. Tommaso (Carli), Mottola (Mazzarino), S. Angelo M. (Hartone), Siculiana (Tullio Tommaso), Sciacca (Leone e Giaccone), Montevago e S. Margherita (Bavetta), Menfi (Mandilello e Cipolla), Callabellotta (Cipolla), Ribera e Calamonaci (Scaturro), Licata (Amico), Villafraanca e Burgio (D'Aleandro).

**MESSINA:** oggi comizi a Barcellona (Bruni), Butera (Ariella Ferretti), Vellelunga (Amico), Milena (Mancuso), Suteria (Speziale), Acquaviva (Almerina Hieronimo), Maria-nopoli (Cannella), CATANIA: oggi comizi nei

CATANIA: attivo del PCI nel compagno Macaluso

Il voto ai comunisti è un voto per la pace

**Dal nostro corrispondente**  
CATANIA. 7. Mentre la DC continua a presentarsi in Sicilia come il partito della conservazione e della prepotenza, il partito della speculazione edilizia, dei monopoli e dello sfruttamento di tipo coloniale delle risorse dell'isola, il nostro si è caratterizzato come il partito della pace, il partito della unità di tutte le forze di sinistra, democratiche ed autonomistiche, il partito dello sviluppo economico e della rinascita civile e morale di una Sicilia che aveva ricevuto un voto di condanna dell'imperialismo e del fascismo sotto qualsiasi forma, un voto che avrà un significato ed un peso anche nella vita politica nazionale e nell'indirizzo della politica estera del nostro paese. Il voto al PCI è anche e soprattutto un voto di alternativa al centro-sinistra, al-

Acri

Battere la politica di ricatti della DC

**Nostro servizio**  
ACRI. 7. Domenica prossima si voterà, per il rinnovo del Consiglio comunale, in due comuni della provincia di Caltanissetta: ad Acri e ad Amendolara.

In queste elezioni ad Acri non si sarebbe dovuto votare in quanto si era già votato nelle amministrative generali del 1964. Il responso delle urne allora fu il seguente: 15 seggi su 30 andarono al PCI, 14 alla DC e uno al PSI. Essendo una maggioranza di sinistra, non ci furono problemi fu data subito vita ad una giunta PCI-PSI che cominciò ad operare nella realtà cittadina con perfetta efficienza. Ma la DC non tardò ad esercitare i suoi ricatti. Lo scorso autunno, in fatti, uno dei quindici eletti del nostro partito improvvisamente si dimetteva dalla sua carica. Era accaduto che la DC, con le solite armi della corruzione e del ricatto, aveva fatto pressione su quell'unico punto debole del nostro partito e aveva, diciamo così, vinto la sua battaglia.

Di lì a poco si dimettevano dalla carica di consiglieri comunali anche i 14 eletti della DC e lo stesso faceva, qualche giorno dopo, l'unico eletto del PSI che si congedava assieme al nostro partito responsabile di giunta. Rimasti in minoranza, per correttezza do-

Il congresso provinciale di Bari

Gravi difficoltà per l'artigianato

La relazione del senatore Francavilla

**Dal nostro corrispondente**  
BARI. 7. Gli artigiani in provincia di Bari raggiungono il numero di 23.597 aziende iscritte all'album con un totale di 66.338 di tutta la regione pugliese. La stragrande maggioranza di essi percepisce un reddito netto che, rapportato ad una giornata di lavoro (che spesso si protraggono fino a 14-15 ore al giorno), è ormai inferiore al costo del salario degli stessi dipendenti che operano nel settore artigiano, il quale può e deve assolvere, in una società moderna, ad una funzione di propulsione di tutta l'economia.

I problemi degli artigiani baresi sono stati affrontati l'11 terri nei corsi all'Associazione provinciale dell'associazione aderente al CNA. Ha svolto la relazione il presidente dell'Associazione, senatore Carlo Francavilla. In una prospettiva di espansione della economia meridionale — ha detto il relatore — l'artigianato deve essere considerato come uno dei soggetti di prim'ordine per lo sviluppo economico che, se articolato sui vecchi schemi della incontestazione e dei poli di sviluppo, non potrà che ripercuotersi in danno della categoria e di tutta l'economia meridionale.

I sintomi di una eventuale ripresa economica hanno già posto in luce l'attuale tendenza ad un aumento del divario tra l'impresa minore e l'impresa industriale di grande dimensione. Si accentua la distanza tra Nord e Sud, tra industria e agricoltura. E' una tendenza che va invertita se si vuol operare in una reale prospettiva di espansione dell'economia meridionale.

Bari: mentre continua l'occupazione

Nessun impegno per le case CEP

Il Comune se ne lava le mani

**BARI. 7.** La situazione delle 200 famiglie di baraccati di Torre Tresa e di altri tuguri di Bari, che occupano da ieri l'altro gli appartamenti del CEP non è ancora assai pacifica perché privi di servizi, è al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica. Le famiglie che hanno occupato gli appartamenti sono decise a rimanere, mentre la polizia ha respinto l'altra notte altre famiglie di senza tetto intenzionate a occupare altri appartamenti non assegnati. La giunta di centrosinistra, che ha esaminato la situazione, non ha voluto prendere alcuna decisione ed ha respinto la richiesta del gruppo consiliare comunista di richiedere gli appartamenti assegnando alle famiglie che li hanno occupati.

Lo scandalo della presenza da due anni a Bari — che ha bisogno di 70.000 vani — di 700 e più appartamenti non assegnati, è oggetto di polemiche e di discarico di responsabilità da parte del Provveditorato alle opere pubbliche e del Comune di Bari. Vicendevolmente si accusano di ritardi e di inadempienze per i mancati lavori della rete idrica e fognaria e delle strade.

A monte di questa polemica da cui trappolano le responsabilità di tutti e due gli enti, vi sono le ben precise e più gravi responsabilità governative per la discontinuità dei vari finanziamenti per il risanamento di Bari vecchia, le cui famiglie in parte si devono trasferire al quartiere CEP. Ora che le famiglie che sono state espulse dalla zona della città, espulsi da tanti anni d'attesa per avere una casa hanno tentato corrotto e hanno occupato questi appartamenti vuoti, anche se ancora privi di servizi, un po' tutti si sono ricordati della vergogna dell'ex campo di concentramento di Torre Tresa.

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI. 7.** L'attivo cittadino e il gruppo consiliare del PCI si sono riuniti a Cagliari per un esame della situazione creatasi dopo le dimissioni della giunta comunale di centro-sinistra. E' stato confermato il giudizio che la crisi non è dovuta a divergenze di natura tecnica su un problema di importanza marginale, ma è stata provocata anzitutto da un'operazione di natura politica, urbanistica e dall'intervento per l'organizzazione del traffico.

La crisi è dovuta anche alla resistenza opposta dalle sinistre degli stessi rappresentanti socialisti nella giunta e nella maggioranza agli accordi intercorsi tra la DC e un gruppo petrolifero.

CAGLIARI: un documento dell'attivo cittadino e del gruppo consiliare del PCI

La politica del Comune non può essere fatta dai petrolieri

Per questo occorre isolare la DC e battere i gruppi legati agli speculatori privati - I problemi da affrontare subito

**Dalla nostra redazione**  
CAGLIARI. 7. L'attivo cittadino e il gruppo consiliare del PCI si sono riuniti a Cagliari per un esame della situazione creatasi dopo le dimissioni della giunta comunale di centro-sinistra. E' stato confermato il giudizio che la crisi non è dovuta a divergenze di natura tecnica su un problema di importanza marginale, ma è stata provocata anzitutto da un'operazione di natura politica, urbanistica e dall'intervento per l'organizzazione del traffico.

La crisi è dovuta anche alla resistenza opposta dalle sinistre degli stessi rappresentanti socialisti nella giunta e nella maggioranza agli accordi intercorsi tra la DC e un gruppo petrolifero.

La lista del PCI a Veglie (Lecce)

- 1) Carozzo Eugenio
  - 2) Arnesano Cosimo
  - 3) Calò Cosimo
  - 4) Cipolla Angelo Giovanni
  - 5) De Paolis Vito
  - 6) De Pascalis Saverio
  - 7) Di Bisceglie Vincenzo
  - 8) Ferrero Giovanni
  - 9) Frassinillo Santo
  - 10) Gallo Nicola
  - 11) Greco Giuseppe
  - 12) Greco Luigi Mario
  - 13) Ianne Ferruccio
  - 14) Ingrosso Santo
  - 15) Mazzotta Pasquale
  - 16) Miccolli Giovanni Giuseppe
  - 17) Milanesi Marino
  - 18) Palanca Marino
  - 19) Pisano Giovanni Giuseppe
  - 20) Rolfo Eupremio
  - 21) Rizzo Giovanni
  - 22) Saponaro Salvatore
  - 23) Savina Cosimo
  - 24) Scagnuolo Giovanni
  - 25) Stefanizzi Giovanni
  - 26) Vetrano Antonio
  - 27) Vetrano Antonio
  - 28) Vetrano Leonardo
  - 29) Filleri Antonio
  - 30) Zecca Vincenzo
- La lista del PCI occupa il primo posto nella scheda.